gemm@
www.gemmacomunicazione.com

Anno I • Num. 1 • Giugno 2021

L'INDIPENDENTE

MENSILE D'INFORMAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIO-CULTURALE

"Chi stranu e cumplicatu sintimentu; un jornu ti l'avìa a diri li me' peni"
CHE STRANO E COMPLICATO SENTIMENTO; UN GIORNO TE LE DOVEVO DIRE LE MIE PENE
(F. BATTIATO)

L'editoriale

DI MARIA VERA GENCHI

Inizia con questo numero l'avventura e la scommessa di Antonio e Maria Vera: un periodico mensile distribuito gratuitamente nei territori, pensato per i siciliani. L'Indipendente vuole essere una lanterna che, nel vasto mare dell'informazione, illumina la Sicilia, con la sua storia, antica e recente, la sua cultura, la sua lingua, la sua economia, le sue istituzioni, le sue ricchezze e i suoi problemi. Una terra, a volte, sconosciuta persino a molti siciliani, di cui riappropriarsi per poterla capire e amare profondamente.

La nazionale siciliana sta per diventare realtà. Maglie pronte, a lavoro per logo e organico.

Per ora è solo sulla carta ma, nel 2022, potrebbe già schierare un organico per la CONIFA European Football Cup, gli europei delle nazioni senza stato. In pochi lo sanno, ma, da ormai un anno, la Sicilia ha la sua nazionale di calcio. Due le date importanti: il 15 maggio 2020 e il 15 maggio 2021. La prima, in pieno lockdown, segna la nascita ufficiale della nazionale giallorossa, la seconda, più recente, giorno d'invio dell'adesione a CONIFA. Salta all'occhio immediatamente il giorno, data tutt'altro che casuale: proprio il 15 maggio del 1946 re Umberto II promulgava, con regio decreto, lo Statuto della Regione Siciliana. La Gumina, Grifo, Balotelli. Sulla rosa, il popolo del web comincia a fare le sue ipotesi, ma è ancora tutto da confermare. «Covid permettendo, verso novembre cercheremo di fare il primo raduno con tutti coloro che aderiranno al progetto – spiega il presidente, Salvatore Mangano - cercheremo di portare più siciliani possibili in questa vetrina internazionale». Le maglie sono già pronte: Vespiru, Fidiricu e Ruggeru. [...]

...continua a pag. 3

Il Mar Mediterraneo tra pesci e confini. Chi difende la pesca siciliana?

Il Mediterraneo è un mare chiuso, e oggi tutti i paesi rivieraschi se lo sono praticamente spartito. Le acque internazionali ormai sono tali solo per il diritto di transito, ma lo sfruttamento economico è esclusivo dei paesi che si sono presi un pezzo di mare. In genere la regola dovrebbe essere quella della distanza dalla linea della costa. In pratica la Sicilia non è più una regione che "non confina con nessuno", ma è come se avesse dei confini tracciati sull'acqua, e come se confinasse direttamente con la Tunisia, con la Libia, con Malta, e persino con la Grecia. L'Italia, però, è l'unico paese che non difende le zone di sfruttamento esclusivo, come se la Sicilia non le appartenesse o come se non gliene importasse molto. Le linee di confine sono gestite al ribasso, calcolate per difetto, piegandosi all'arroganza dei paesi rivieraschi. [...]

...continua a pag. 3

ARREDO BAGNO
EDILIZIA
TERMOSANITARI
PARQUET

PROMO

GRANDI FORMATI

A PARTIRE DA

LUGIMA
CERAMICHE

CI TROVATE A
MARSALA

C/DA SAN SILVESTRO, 328/L
C.SO CALATAFIMI, 93

388 9414018
328 0484876

WWW.lugima.it

...continua dalla prima /1

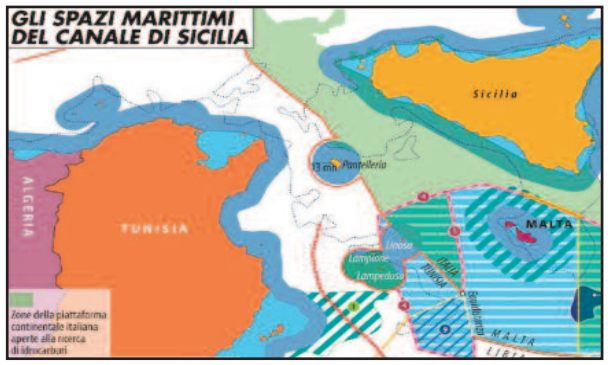
La nazionale siciliana sta per diventare realtà. Maglie pronte, a lavoro per logo e organico.

[...] «Quando le abbiamo presentate abbiamo percepito molta curiosità – racconta Mangano - in tanti non conoscevano queste storie, non sapevano per quale motivo, per esempio, avessimo usato il blu, colore della casata degli Altavilla, o le aquile federiciane. Attraverso lo sport riusciamo a veicolare un messaggio importante e recuperiamo le nostre radici». Non solo quindi calcio. «Sport, cultura e identità devono camminare a braccetto - spiega il presidente - l'idea è quella di far recuperare ai siciliani in primis la cultura e l'identità siciliana assopite e dimenticate anche dai libri di storia. Ci sono molti ragazzi che attraverso lo sport possono recuperare questa identità e questa cultura».

MARIA VERA GENCHI

...continua dalla prima /2

Il Mar Mediterraneo tra pesci e confini. Chi difende la pesca siciliana?

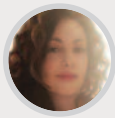


[...] Il cosiddetto "Mammellone", che dovrebbe essere per geografia più del 90% di competenza siciliana, è praticamente "di tutti". La marina militare dello Stato italiano non protegge la marineria siciliana dalle aggressioni esterne. Con il risultato che non siamo difesi da nessuno. L'Europa? Interviene per imporre il fermo biologico, ma solo a noi, mentre gli altri pescano indisturbati nel nostro stesso mare.

MASSIMO COSTA

Marsala: scoperta l'ennesima discarica abusiva. Cosa dice la legge in materia?

LA PAROLA ALL'ESPERTO: ***AVVOCATO FEDERICA PARRINELLO***



Dopo il sequestro, avvenuto nel marzo scorso, della maxi discarica abusiva tra l'area di Amabilina e la Via Colajanni di Marsala, l'ennesimo sequestro ha interessato, questa volta, la zona di Scacciaiazzo. Le sanzioni previste per chi realizza una discarica abusiva sono molto salate: l'arresto da 6 mesi ai 2 anni (a seconda della gravità del reato) e il pagamento di una ammenda che va dai 2.600 e ai 26.000 €. Ma, nonostante ciò, episodi del genere si sono fatti sempre più frequenti, tanto da generare una vera e propria emergenza ambientale. È bene ricordare, però, che allestire una discarica non costituisce di per sé un reato. A spiegarcelo è l'avvocato Federica Parrinello: «Per "discarica" si intende un'area adibita a smaltimento dei rifiuti, concessa solo in presenza di specifica autorizzazione da parte dell'autorità competente». Chi realizza una discarica abusiva lo fa perché non è in possesso dei requisiti di legge o non vuole sostenere i costi di uno smaltimento corretto; procede dunque con l'accumulo dei rifiuti illegale. Ma cosa differenzia il reato di "discarica abusiva" da quello di "abbandono di rifiuti"? «Perché si possa parlare di discarica abusiva – spiega l'avvocato Parrinello - il deposito di rifiuti in una determinata area dev'essere non occasionale, tendenzialmente definitivo, e deve riguardare materiali eterogenei». L'abbandono dei rifiuti, al contrario, è un atto occasionale e temporaneo. «Frequentissimo atto di inciviltà, a cui siamo tristemente abituati – conclude l'avvocato – consiste, ad esempio, nel gettare fazzoletti, scontrini, ed in generale oggetti di piccole dimensioni, nell'ambiente. In questo caso, la legge prevede una multa che varia da 300 a 3000 €, aumentata fino al doppio in caso di rifiuti pericolosi».

MARIA VERA GENCHI

A Marsala la TRADIZIONE incontra l'INNOVAZIONE

L'arte Orafa

di Paolo Di Girolamo

Gioielleria, Creazioni e Riparazioni di Preziosi

con le esclusive creazioni di Oro e Ceramica

Via Garibaldi, 44 (fronte Comune) · Marsala (TP) · Tel. 0923 1811267 · Cell. 388 7543851

Girarrosto Chicken chic

HAMBURGERIA · GASTRONOMIA

Via Mazzini, 20
Marsala (TP)

VINCENZO
327 0215371

CALOGERO
392 1769810

Dal 10 al 18 Giugno

Presenta QUESTO COUPON!

Per te subito un buono sconto da 1 € su tutti i tuoi acquisti

* Applicabile su una spesa minima di €. 10,00

consegna a domicilio

Chi siamo noi Siciliani? E soprattutto chi erano i più antichi?

PILLOLE DI STORIA SICILIANA A CURA DI *MASSIMO COSTA*

Tutti i popoli del mondo sono frutto di stratificazioni. Anche la Sicilia etnica di oggi è una particolare "miscela" di popoli. Alcuni venuti in età storica: i greci soprattutto, molto meno i romani e gli italici, un tocco di arabo-berberi dal Nordafrica, un'ondata di francesi e italiani (dopo la conquista normanna), poi piccoli flussi da Spagna e Italia, spenti del tutto ai primi dell'Ottocento. Ma chi erano gli autoctoni? L'archeologia conferma la "storia di Tucidide" sui tre popoli originari: sicani, elimi e siculi, e, tra loro, i sicani furono i primi fra tutti. Il "mito" vuole siano venuti dalla Liguria e dall'Iberia. Terre troppo lontane per la navigazione del tempo? Forse. Ma con un fondo di verità. In età storica, iberi e liguri appartenevano ad una comune famiglia, di cui oggi sopravvivono i baschi, e forse altre lingue caucasiche. Questo gruppo, i "mediterranei", popolava non solo l'area che va dal Caucaso a tutto il Mediterraneo settentrionale, ma gran parte dell'Europa (i picti della Scozia, la Skania in Svezia). Tra loro, grandi civiltà: Creta, la Lidia (per il DNA i cretesi sono nostri parenti strettissimi). Popoli poi sommersi da un'ondata dall'est, gli "ariani" o "indoeuropei". In Sicilia succedeva lo stesso. Il popolo mediterraneo fece spazio, prima a estremo occidente, a un ethnos proveniente dall'Asia minore, gli Elimi (forse indoeuropeo), e

Necropoli di Pantalica, famoso insediamento dei Sicani

poi, "circa 300 anni prima che arrivassero i Greci", ai Siculi, cui si deve il nome della nostra Terra. Questi non sterminano i Sicani, ma si fondono con gli stessi. Anche se a occidente i Sicani mantengono il nome, e per qualche tempo la lingua, alla fine sono tutti assimilati ai nuovi venuti. Da allora, eccoci qua: hic est Sicania!

Un milione di euro ai siti UNESCO. L'assessore Samonà: «Segnale di attenzione verso le criticità affrontate dal mondo della cultura»

L'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha stanziato un contributo straordinario di un milione di euro da elargire ai siti UNESCO della Sicilia per compensare i bassi introiti determinati dalla chiusura al pubblico dei luoghi della cultura durante il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria. Le risorse, previste dalla legge di stabilità regionale n. 9/2021, sono state individuate e attribuite in rapporto alle presenze registrate da ogni singolo sito durante il 2019, ultimo anno in cui si è svolta attività di regolare apertura. A beneficiare di maggiori contributi è la Valle dei Templi, il sesto bene culturale più visitato in Italia che, nel 2019, ha registrato 956mila visitatori. All'area archeologica della Valle dei Templi spetteranno 324.617,70 €. Al parco archeologico di Siracusa, invece, an-

dranno 233.289,25 € e all'area archeologica Villa Romana del Casale 108.198,64€. E ancora: verranno destinati 96.260€ al Chiostro di Monreale, 41.227,69€ al Castello Maniace di Siracusa, 35.052,64€ al Palazzo della Cultura di Catania, 33.178,17€ al Teatro romano e Odeon, 32.498,90€ al museo archeologico regionale "Pietro Griffo" e 23.108,20€ al Giardino della Kolymbetra. Anche il capoluogo palermitano beneficerà dei contributi: 21.900,40€ andranno al Castello della Zisa e 21.049,62€ al Chiostro di San Giovanni degli Eremiti. 10.872,78€ saranno destinati al Museo archeologico "Luigi Bernabò Brea" delle isole Eolie, 6.977,52€ alla Galleria regionale di Palazzo Bellomo, nel siracusano e 4.704,20€ al Museo della Ceramica di Caltagirone. Sempre nel catanese, verranno infine elargiti: 3.862,60€ per la Chiesa di San Nicolò l'Arena e 2.398,55€ per il Museo Belliniano e Emilio Greco. Fiducioso, l'assessore Alberto Samonà, ribadisce: «è un segnale di attenzione verso le criticità che il mondo della cultura ha dovuto affrontare a causa di questa fase difficile, che auspichiamo esserci lasciati alle spalle».

MARIA VERA GENCHI

Il Siciliano: lingua o dialetto?

RUBRICA A CURA DELL'***ACCADEMIA DELLA LINGUA SICILIANA***

In Italia vige la pessima abitudine di chiamare lingue soltanto quegli idiomi riconosciuti politicamente dalle istituzioni. È per questo che mai troveremo in documenti ufficiali, né dello Stato né della Regione, la denominazione *lingua siciliana* ma sempre quella di *dialetto siciliano*. Uscendo fuori dallo Stivale cambia tutto. Il trattato europeo *European Charter for Regional or Minority Languages* definisce, all'art.1, lingue regionali o minoritarie quelle: *i) usate tradizionalmente sul territorio di uno Stato dai cittadini di detto Stato che formano un gruppo numericamente inferiore al resto della popolazione dello Stato; e ii) diverse dalla(e) lingua(e) ufficiale(i) di detto Stato; questa espressione non include né i dialetti della(e) lingua(e) ufficiale(i) dello Stato né le lingue dei migranti*; Un altro importante documento ufficiale internazionale è l'elenco dei codici ISO 639-3, assegnati solo alle lingue e non ai dialetti. Il codice ISO è un codice di tre lettere, assegnato dall'Organizzazione Internazionale per la Normazione, che identifica brevemente una lingua. Nella lista ISO 639-3 il siciliano è presente con il codice SCN. Per stabilire a quali idiomi assegnare un codice, l'ISO si affida ai migliori linguisti del mondo, quelli del SIL International. Non esistendo altri documenti ufficiali da cui evincere se un idioma debba considerarsi lingua o dialetto, Wikipedia utilizza come criterio quello dell'attribuzione o meno di un codice ISO 639-3. Gli idiomi esenti da codice ISO sono definiti dialetti o parlate. Nella Wikipedia italiana si potrà trovare, dunque, la voce *lingua siciliana* (nella Wiki inglese *Sicilian language*), ma mai si troverà la voce *lingua calabrese* (*Calabrian language* per la Wiki inglese). Se si prova a digitare nella casella di ricerca *lingua calabrese*, si viene reindirizzati alla pagina *dialetti calabresi* (o *languages of Calabria*).

La Scola Poetica Siciliana

La prima lingua vulgari, in chiddu ca oji è lu territoriu di lu Statu italianu, chi addivintò lingua letteraria fu la lingua siciliana. A pàrtiri di lu 1230 circa, a la curti di lu Re di Sicilia Federicu II s'accuminciaru a scrìviri composizioni poètichi in lingua siciliana. Grazi a lu còdici manuscrittu Vaticanu-Latinu 3793 e a àutri dui còdici di fini Ducentu, arrivaru 'n sinu a nuàutri na pocu di composizioni di sta Scola. Sinu a lu 1790 si critti ca sti còdici ripurtàvanu li poesìi di la Scola Siciliana nni la so vesta originaria, o veru sia accussì comu foru scritti. Ma nta lu 1790 lu stòricu di

la letteratura italiana Girolamo Tiraboschi truvò un manuscrittu inèditu di lu XVI sèculu di lu filòlogu mudinisi Giuvanni Maria Barbieri (*L'arte del rimare*); nni stu libru lu Barbieri trascrivi na poesìa di Stèfanu Protonotaru (*Pir meu cori alligrari*) e na pocu di strofi di àutri poesìi di la Scola Siciliana chi dici di aviri pigghiatu di un Libru Sicilianu. La cosa surprinnenti è chi sunnu scritti nta na lingua diversa rispettu a chidda chi si po lèggiri nta lu Vaticanu-Latinu 3793! Sta lingua è evidenti ca è Sicilianu. Lu Tiraboschi fici stampari lu libru di lu Barbieri cu lu tìtulu *Dell'origine della poesia rimata*: sulu allura si potti pigghiari cuscenzia di lu fattu chi la lingua usata nta li còdici toscani tarduducentischi di li testi di la Scola Poètica Siciliana non è chidda originaria, comu, inveci, s'avìa cridutu pi sèculi e sèculi.

FONSO GENCHI

L'ape nera: raro insetto, di origine africana, testimone della dominazione araba in Sicilia

DI 360 ECONEWS

Si chiama Apis mellifera sicula, ma dai più è conosciuta come l'ape nera di Sicilia. Il raro insetto si differenzia dalle altre specie perché di origine africana, merito della dominazione araba nella nostra isola. Vive in Sicilia sin dalle epoche preistoriche ed è il risultato di un'ibridazione di api iberiche con api africane. Grazie all'elevata resistenza fisica, rispetto alle altre sottospecie generalmente deboli a livello immunitario, l'ape nera ha avuto un ruolo fondamentale nella sterminata ricchezza vegetale siciliana sia per le colture che per il verde selvaggio. Docile e produttiva, resistente alle temperature più calde e dal metabolismo lento, è in grado di cibarsi poco e di controllare le covate e le infestazioni con

grande precisione. La sua è una razza fortemente sciamatrice e propolizzatrice, di fatto l'unica specie di ape che prevede un breve periodo di convivenza di entrambe le regine. L'attuale diffusione dell'ape nera è timidamente attestata sui Nebrodi (a Galati Mamertino), nell'agrigentino (tra la Valle dei Templi e Kolymbetra), nel trapanese (Erice, Birgi, isole Egadi) e nella Sicilia sudorientale (Etna, Monti Iblei, Ragusa) e nei territori di Piana degli Albanesi, Pizzo Cane e Grotta Mazzamuto. Il suo miele, solitamente estratto a freddo e a mano, presenta caratteristiche molto interessanti: un gusto delicato e aromatico e un alto contenuto di sostanze antinfiammatorie ed antiossidanti.

Case Vacanza LE DUNE

PER TUTTE
LE STAGIONI

C/da Berbaro (vicino ai lidi)
MARSALA

320 1899015

Storie di chi resta e arrinesci. Il segreto è fare squadra.

RUBRICA A CURA DI **SICULOMANIA**

Da Twitter alla Zisa. È nata così Siculomania, la rete di imprenditori siciliani che, in questo spazio, di mese in mese, curerà una rubrica dedicata alle storie di chi ha creduto e investito nella Sicilia per realizzare il proprio futuro. A raccontarcene la genesi è il suo ideatore, Marco Lo Dico. «L'idea era di scambiarci gli inviti e di poter conoscere meglio la Sicilia. Evento? Ma quale evento! Io avevo pensato ad una passeggiata per Palermo ed una pizza». Poi la proposta di un amico. «Perché non allarghiamo l'invito ad altri contatti? Di tweet in retweet si innescò una macchina più grande di me. Tre ragazze dalla Spagna avevano chiesto indicazioni sull'albergo. Sarebbe venuta pure una coppia di medici siciliani emigrati a Udine da 25 anni; gente da diverse parti della Sicilia, ma anche da Roma, Milano, Bologna. Arrivavano tantissime richieste di partecipazione, mail, qualcuno mi chiese persino di allestire uno stand». In poco tempo, da piccolo raduno di appassionati dell'isola, #5luglioPalermo diventa un vero e proprio evento social, con tanto di hashtag. «Pensai di utilizzare il palazzo della Zisa come luogo per l'appuntamento perché mio zio aveva un ufficio sfitto lì vicino. Feci pulire l'ufficio, chiesi ad un vicino di usare la corrente elettrica, affittai sedie, tavolo e preparai qualcosa da bere». Tra i preparativi, arriva il giorno dell'incontro. Dopo qualche istante di imbarazzo misto a curiosità, proprio degli incontri nati online, i partecipanti iniziano a presentarsi tra loro. «Ognuno con il nickname del proprio account Twitter – racconta Marco - Io sono @Accucciacunti, io @Flavia-Endora e io @frachiuppo, @Nawal, eccetera. L'incontro al buio si andava illuminando. Durante la visita al palazzo della Zisa sembravamo già un gruppo affiatato». Finito il giro turistico, una sosta al bar e poi il via alla riunione ufficiale. «La notte prima dell'incontro un caro amico, mi mostrò un video sulla Sicilia – spiega Marco - foto scattate in giro per la Sicilia accompagnate da una musica di compositore siciliano. Durante la riunione l'abbiamo proiettato, è stato accolto da un applauso che da solo raccontava il piacere di ognuno per avere vinto la scommessa con sé stesso per essere lì». Quindi le presentazioni e la cena in trattoria. «Sembrava di partecipare ad una cena tra "amici di sempre". Dopo quell'incontro pensavo che la storia finisse lì, ma all'indomani cominciarono ad arrivare le mail di ringraziamento dei partecipanti e tutte terminavano con: "a quando un secondo incontro?"». Nasce quindi Siculomania, una rete di conoscenze tra realtà imprenditoriali, «di chi ha creduto e crede in sé, nella Sicilia e nella sicilianità».

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO //

In questo spazio ogni mese pubblicheremo le lettere, le denunce e le segnalazioni inviate dai nostri lettori e una foto di un luogo affascinante e poco conosciuto della nostra Isola. Per inviare i contributi, scrivere a: ***lindipendente@gemmacomunicazione.com***

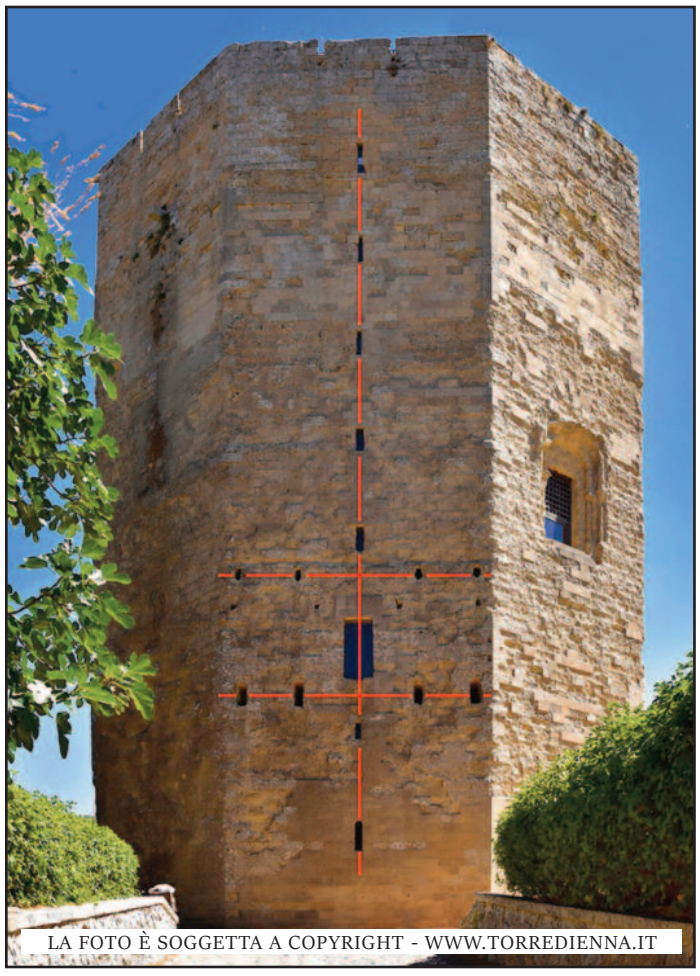
Riserva naturale bagni di Cefalà Diana e Pizzo Chiarastella

La riserva, estesa per circa 230 ettari nel territorio dei Comuni di Cefalà Diana e Villafrati in provincia di Palermo, è stata istituita allo scopo di tutelare il percorso idrologico termale che comprende i "Bagni di Cefalà Diana" e la biodiversità di "Pizzo Chiarastella" dove si registra, tra l'altro, la presenza di numerose grotte al cui interno sono stati rinvenuti graffiti e resti umani preistorici di età eneolitica o età del rame (3500-2000 a.C.).

La storia della torre ottagonale di Enna. L'antico osservatorio astronomico voluto dai Siculi.

Umbilicus Siciliae. Qui nella preistoria si venerava la Madre di tutte le Dee Madri. Era la "Regina di Sicilia", chiamata poi Demètra dai greci e Cerere dai romani. Furono i siculi a individuare nell'Isola il centro geografico e religioso del mondo antico. In questo luogo considerato sacro, oggi Enna, intorno al 1023 a.C., i siculi costruirono una Torre ottagonale denominata Hennaion. Una specola, unica nel suo genere, mai costruita prima d'allora per le sue esclusive caratteristiche astronomiche-geodetiche-religiose. Nel 440 a.C., dopo la sconfitta subìta dai Siculi da parte di Siracusa, l'attività dell'osservatorio ennese probabilmente cessò tanto da diventare, col passar dei secoli, una semplice torre abbandonata. Nel Medioevo furono effettuati restauri e importanti modifiche (come le due volte interne) che consegnarono la Torre ottagonale agli ingegneri dell'epoca. Di fatto, le future generazioni la conobbero prima come voluta dal re Federico III e poi, come si pensa oggi, dall'imperatore svevo Federico II. A valutare che la Torre fosse stata in realtà costruita in un periodo molto più antico con funzione di specola fu il colonnello del Genio Militare Umberto Massocco che la studiò negli anni 1950-1980. Le ricerche del Massocco, continuate dal sottoscritto, evidenziano come nell'asse della facciata meridionale della Torre ottagonale era stato rappresentato lo schema del Templum Caelesti Sicilia, raffigurato da sedici finestrelle che formano un decumano e due cardini. Riprodotto sulla terra di Sicilia, il punto centrale del decumano, dove incontra il cardine massimo, risulta essere esattamente l'Umbilicus Siciliae, dove sorge l'Hennaion.

ANGELO SEVERINO


LA FOTO È SOGGETTA A COPYRIGHT - WWW.TORREDIENNA.IT

Alle origini del Parlamento Siciliano: dall'assise di Mazara alla Curia generales

Chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio, detta la Martorana. Palermo. Mosaico rappresentante l'incoronazione di Ruggero da Cristo.
Foto: Scala, Firenze / Fondo Edifici di Culto, Ministero degli Interni

Nella complessa storia politica della Sicilia c'è un'istituzione che ha rappresentato la pietra angolare delle vicende isolane: il Parlamento Siciliano. Considerato il più antico del mondo, nasce su impulso degli Altavilla e deve presumibilmente la sua origine all'antica usanza assembleare dei vichinghi, antenati dei Normanni di Sicilia. Già nel 1097 il Gran Conte normanno Ruggero I d'Altavilla, liberatore dell'Isola dal dominio saraceno, aveva convocato a Mazara un'assise di conti e prelati, quanto di più vicino al vero e proprio Parlamento che vedrà la luce poco più di trent'anni dopo. A dar vita al Parlamento, sarà Ruggero II, nel 1130, poco prima di cingere la corona di primo Re di Sicilia. Egli infatti, al fine di ottenere la più ampia legittimazione possibile, convocherà a Palermo non solo conti e prelati come fatto dal padre, ma anche "uomini notabili" delle città. È la genesi, seppur ancora in forma primordiale, del principio della "Rappresentanza della Nazione". Si affermerà così un'istituzione stabile, denominata Curia generales.

FABIO PETRUCCI

Serie A2: stagione da record per la Sigel Marsala Volley che già si prepara al prossimo campionato. L'allenatore sarà Davide Delmati, ma manca il palazzetto.

È un anno storico, quello appena terminato, per la Sigel Marsala Volley. Le ragazze guidate da Daris Amadio hanno concluso la stagione 2020/2021 con un quarto posto in regular season e le qualificazioni in Coppa Italia e ai playoff di promozione. «Pensavamo di fare un campionato di posizionamento – spiega Rossana Giacalone, dirigente responsabile relazioni esterne del team -, ci siamo ritrovati a fare un campionato da protagonisti competendo con le più importanti e quotate società del nord Italia. Venivamo da anni in cui dovevamo sempre lottare per garantirci la non retrocessione, quest'anno si è creata un'alchimia fantastica. L'allenatore, al suo secondo anno, e il gruppo di giovanissime atlete, tutte ragazze con una buona scuola di base di pallavolo, con tanta grinta e tanta voglia di vincere, hanno fatto la differenza». Un anno particolare scandito da norme anti-covid, tamponi e assenza di pubblico nei palazzetti che non è però bastato a scoraggiare la società marsalese. «Le atlete hanno fatto una vita quasi dentro una bolla, è stato chiesto loro di fare dei sacrifici per rimanere in salute. – spiega Giacalone - Siamo stati l'unica società sportiva, che non ha avuto casi di covid». Nel campionato non sono però mancate le interruzioni imprevvise. «Ci siamo dovuti fermare lo stesso – continua la dirigente - perché quando dovevi incontrare la società sportiva che aveva il covid la partita non si faceva. È stato un campionato strano, si andava avanti con le partite ma quando già eravamo arrivati alla fine se ne recuperavano altre. Il covid è stato un male, ma anche un bene perché ci ha dato quella carica nel dire non ci possiamo fermare». Fiera dei risultati ottenuti, la squadra siciliana di pallavolo con il più alto posizionamento nella superlega si prepara ad annunciare il roster per la stagione 2021/2022. Il coach sarà Davide Delmati, ben tre volte finalista in Coppa Italia ed ex head coach della Nazionale Rumena, finalista contro l'Ungheria nella qualificazione per i campionati europei. Ma a preoccupare la dirigenza del Sigel Marsala Volley è il palazzetto «Speriamo sia il palasport della città di Marsala. – conclude Giacalone - Ancora non c'è nulla di scritto, l'amministrazione dovrà renderlo agevole e se questo non accadrà il rischio è che andremo a giocare in un'altra città».

MARIA VERA GENCHI

ECCELLENZE SICILIANE

Lilybaeum Yatch: dopo *Levanzo 25*, il cantiere è a lavoro per *Lipari 30*

In Sicilia, nel cuore del mediterraneo, il recentissimo cantiere nautico Lilybaeum Yacht nasce dell'idea di due giovani imprenditori, Giorgio Maggio 26 anni e Vincenzo Marco Pecorella 27. I due soci fondatori dopo aver trascorso gli anni universitari nella città di Milano, studiando rispettivamente Architettura ed Economia, decidono di tornare nella loro Marsala (TP) per dar vita ad un ambizioso progetto. Spinti dalla passione per la Nautica e dalla voglia di valorizzare il territorio e l'intera filiera nautica siciliana, i due soci avviano la progettazione e produzione di unità da diporto uniche nel loro genere. Con una chiara idea di posizionamento sul mercato, ogni esemplare Lilybaeum Yacht mira ad essere un prodotto di eccellenza, realizzato con materiali di altissima qualità e finiture di pregio, interamente lavorati ed assemblati a mano da esperti artigiani siciliani. Imbarcazioni create per solcare i mari nel tempo, pensate per vivere il mare con stile, sportività e comfort. Le caratteristiche distintive delle unità Lilybaeum Yacht si riassumono nel LEVANZO 25, modello di lancio del cantiere, dove nulla è stato lasciato al caso. *Levanzo 25* unisce le prestazioni e la robustezza di un'imbarcazione "fisherman", con prua alta e svasata, insieme all'eleganza e al comfort di uno yacht da diporto. Le doti marine di questo 7,90m fanno da contraltare agli spazi di coperta full-open, pensati per godere appieno delle giornate in mare. LAVANZO 25 è un natante altamente personalizzabile. Il cantiere dedica infatti le proprie energie e risorse per soddisfare appieno le richieste ed esigenze dell'armatore, selezionando meticolosamente ogni accessorio. Il giovane cantiere, avendo già concretizzato le prime vendite, mira ad espandere la gamma nel prossimo futuro con il LIPARI 30, modello attualmente in progettazione. Lilybaeum Yacht è oggi una realtà pienamente operativa, pronta a scontrarsi con competitors internazionali grazie a prodotti italiani, innovativi e di qualità.

WWW.LILYBAEUMYACHT.COM

LILYBAEUM YACHT

ANTICIPA IL FUTURO!

SMARTAB

ZUCCHERIERA DIGITALE MULTIFUNZIONALE BAR
LA TUA MINI TV NEI MIGLIORI BAR DELLA TUA CITTÀ

Seleziona i migliori bar nella tua città...

OTTIENI INCREDIBILI RICAVI DALLA VENDITA degli spot pubblicitari!

gemm@

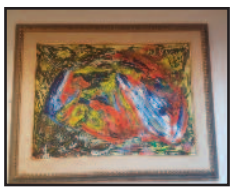
Email: comunicazione.gemma@gmail.com • Cell. 3891103402

www.gemmacomunicazione.com

Marsala (TP). Occasione da non perdere...! Vendesi appartamento 95 Mq con balcone e veranda. Sito in Via G. Falcone - pal.Stella - con ascensore. Tratt. Ris. Info 3891103402 - 3313711782

Marsala (TP). Cucciolo dolcissimo meticcio 2 mesi cerca casa. Info Anna 3805239431

Tre Fontane Triscina (TP). Vendita splendida Villa bifamiliare a pochi metri dal mare (250 mt.). Info Salvo 3289852513



Trapani (TP). Valutiamo serie proposte per la vendita di una collezione di dipinti d'autore (Olio su tela - Espressionismo Astratto - Futurismo). Disponibili oltre 100 pz. Info 3710008989

Palermo (PA). Vendo Ferrari 348 tb del 1990. Batteria posteriore tagliandata con 85.000 km iscritta asi auto storiche con assicurazione e bollo ridotto in ottime condizioni qualsiasi prova meccanica euro 62.000. Info Sasà 3472256740

Per i tuoi annunci:
lindipendente@gemmacomunicazione.com
Mobile/Whatsapp: 3891103402

L'INDIPENDENTE

Iscritto al registro dei giornali e dei periodici presso il Tribunale di Marsala (TP)
Nr 220 del 07-05-2021
Pubblicato da ***Gemma di Antonio F. Ingrassia***
Direttore Responsabile ***Maria Vera Genchi***
Stampa: ***Grafiche Napoli Srl - Via Selinunte 206. 91021 Campobello di Mazara (TP)***
Progettazione Grafica: ***Marcedac Graphic&Design - Marsala (TP)***

Tiratura ***1.500 copie***

Mobile/Whatsapp: 3891103402
E.Mail: lindipendente@gemmacomunicazione.com
www.gemmacomunicazione.com